

MALDIVE

Testo e disegni di Bruno Fullin

L'INIZIO:

E' il mese di Gennaio 2009. Tutta l'Europa è stretta in una morsa di bassa pressione di 890 millibar con centro sull'Italia.



Milano è più grigia ed uggiosa del solito, una pioggia insistente e sottile bagna le strade, sporca i tram, inumidisce la gente immusonita e frettolosa che si destreggia, imprecando al sindaco Moratti, tra le pozze d'acqua fangosa. Fa anche freddo, in montagna nevicata.

La scena cambia (come nei sogni o nei films). Dal finestrino del 747 della Qatar Airways si cominciano a vedere, dopo ore di un nulla azzurro, i primi "gioielli incastonati in un mare da sogno" (cfr. anonimo dépliant turistico). La squadra dei 14 sommozzatori è già psicologicamente pronta all'azione. Il carrello tocca la pista dell'aeroporto di Malé. Bagagli (tutti), controlli di rito (niente alcool accidenti..) e la truppa, scortata da Abdul Hameed Houssein, si avvia al porto salendo prima sul dhoni e poi sulla barca.

LA BARCA:

Dalle foto ci aveva subito fatto innamorare: non la tinozza barocca con le colonne a torciglione in dinette o il barcone tipo "Costa Crociere" 4 piani fuori mare, ma una vera barca snella e slanciata. Lunga 30, larga 10, in teak marino, 2 ponti. La vediamo apparire da lontano, appena fuori porto, una sagoma bianca sull'azzurro. Un'ampia tettoia a prua le conferisce



un'aria aggressiva, il bianco scafo è sottolineato da due righe blu e dalla fila degli oblò.

Saliamo a bordo, manca solo il fischio di saluto del nostromo in divisa e prendiamo possesso. E' proprio bella, belle finiture, cabine ampie, bagni di lusso. Il fortunato di turno si gode la "suite" in alto, la bassa forza si piazza sottocoperta. Fuori lo spazio abbonda: a prua tavoli per l'aperitivo (già

individuati i liquidi di bordo), a poppavia altri tavoli per pranzo e cena sotto un paio di caschi di banane. Equipaggio all'altezza. Con la brava (lo capiamo e lo vedremo) guida Abdu, detto anche "xe corente a 80 bar sbarra balone" parliamo subito di itinerario: Se saremo bravi non guarderà troppo i computer, basta tener tutto sotto controllo anche se vediamo le sirene o i martelli di Rasdhoo. Si salperà alle prime luci, la barca è tutta nostra.

Giornale di Bordo

Addì 24 di Gennaio dell' A.D. 2009, la nave "Adventurer 2" armata dal N. S. Gioacchino di Monza, con 14 passeggeri, 10 uomini di equipaggio, oiveri a volontà e, che N. Signore lo benedica (il Gioacchino) con numerose casse di buon vino, salpava dal rumo rose molo del porto di Malé salutata, non da 20 colpi di cannone, ma dal saluto delle canoe (dhoni) degli indigeni locali. Il mare aperto e pieno di incognite ci aspetta

IL DIARIO (estratti dal diario del Comandante B.).

24 gennaio. Tempo buono, mare calmo. Vento N/NE 10 nodi

La check si fa non lontano su di una sechetta apparentemente da nulla ma che rivela subito molte gioie per gli occhi: enormi branchi di pesci farfalla bandiera sono sospesi apparentemente immobili, centinaia di triglie gialle a razzolare sul fondale ricoperto di spugne a candelabro viola. Una stupenda cicala corazzata in blu-rosso si fa compagnia con una coppia di gamberetti boxers a striscie. La seconda è ancora meglio: alcionari, gorgonie bianche con i polipi aperti, quasi ciliegi in fiore, crinoidi appesi ai rami di corallo. Al largo passano veloci tre grossi tonni in caccia a bocca spalancata. Tra le torrette la corrente è gradevole: ti attira e ti respinge come una bella donna. Distratto da tali ricchezze D. quasi si siede su un gruppo di anemoni blu terrorizzando i poveri Nemi.



Annotazione di mezza giornata: la ciurma è molto soddisfatta; solo uno (uno nuovo) "sbarella" e va tenuto d'occhio. Da come si muove temo per l'integrità della barriera...

Prima del calar del sole si esplora la pass di Rasdhoo. Corrente a far bollire l'acqua Luogo affascinante, le isole dell'atollo fanno da cornice. Ci infiliamo in acqua: passano cinque aquile di mare volando leggere controcorrente, un grigio sfaccendato ci gira attorno. Ancora tonni e carangidi. Un glorioso tramonto conclude la giornata. Ormeggiamo Siamo soli. Le prime stelle si affacciano e, nella notte ormai calata, occhieggiano luci lontane. Ci sentiamo degli Odissei Omerici: " ... e Atena sugli occhi fece loro scendere il sonno perché gli si chiudessero le palpebre e, al più presto, li liberasse dalla stanchezza...

25 gennaio: tempo buono, mare leggermente mosso. Vento N/N 15 nodi..

Ore 6.23. Local time. Rasdhoo

Il sole sta salendo e sembra non volersi staccare dal mare. Poche nuvole grigie si colorano ai bordi. Nelle prime luci le palme di Rasdhoo si stagliano scure all'orizzonte. Scendiamo: siamo nel blu, nessun riferimento. Poca luce ma trasparenza perfetta: sappiamo COSA cercare ma non DOVE. Dalle profondità buie salgono stelline lucenti di plancton e il grande Poseidon ci assiste perché, improvvisi, appaiono sotto di noi eleganti e potenti. E' un branco di martelli, siamo ormai a meno (...) e restiamo affascinati: gli esemplari più giovani vengono vicinissimi a curiosare. un altro branco ci passa sopra. Scorrono eterni i minuti, respiriamo con le branchie.....



Lo stesso giorno: ore 10.56 l.t. Maalhos Thila

Rapida discesa contro forte corrente e mettendosi al riparo del reef. Le tettoie e le grotticelle sono piene di Alcionari bianchissimi, vivi diamanti alla luce della torcia. Tra i molti torrioni le spugne viola a candelabro vibrano come eccitate. Il panettone esterno è ricco di Gorgonie. Sapendosi muovere nella corrente il gioco è molto divertente. Mi riferiscono che il "devastatore di barriere" ha arato il fondale e distribuito vigorose pinnate. Dovremo metterlo ai ferri o fargli fare un giro di chiglia... Ovviamente solo pesce di barriera ma... che colori!

Lo stesso giorno : ore 2.30 pm. Donkalo Thila.

Non poteva esserci chiusura migliore della giornata. Agganciati sul fianco di una collinetta sassosa siamo a tu per tu con 5 gigantesche mante piazzate al centro del canalone sabbioso. Corrente forza 10. Tutti al loro posto: noi bloccati dai rampini, loro ferme solo con leggere, maestose battute d'ali. Arrotolano le pinne cefaliche per meglio convogliare il plancton. Ci guardiamo negli occhi per tutto il tempo, passano così 40 minuti di incanto straordinario. Poi vanno, intanto che una tartaruga lascia il pascolo e vola, vola nella corrente verso la superficie....

* * * *

Appunti sparsi:

* La notte scende rapida e le luci di poppa vengono accese. Migliaia di piccoli pesci formano una palla in continuo movimento. Un calamaro si avvicina e organizza la sua cena, visto da vicino sembra un'astronave aliena pulsante di luci fluorescenti. Due dell'equipaggio si calano in acqua con un lenzuolo a mò di rete e issano a bordo i saltellanti pesciolini e lo sbruffante calamaro. Pesce grosso-uomo mangia pesce-pesce piccolo

*In navigazione: il mare è talmente piatto che riflette come uno specchio le pigre nuvole bianche. Una lontana, grigia tromba marina collega cielo e mare. Navighiamo sempre in solitudine, il mare come il deserto.

*Proseguono i brindisi al tramonto: il "plop" dei tappi rimbalza sulla calma superficie. Il sole si inabissa e il mare diventa "color del vino".

27 gennaio : tempo buono, mare calmo, assenza di vento.

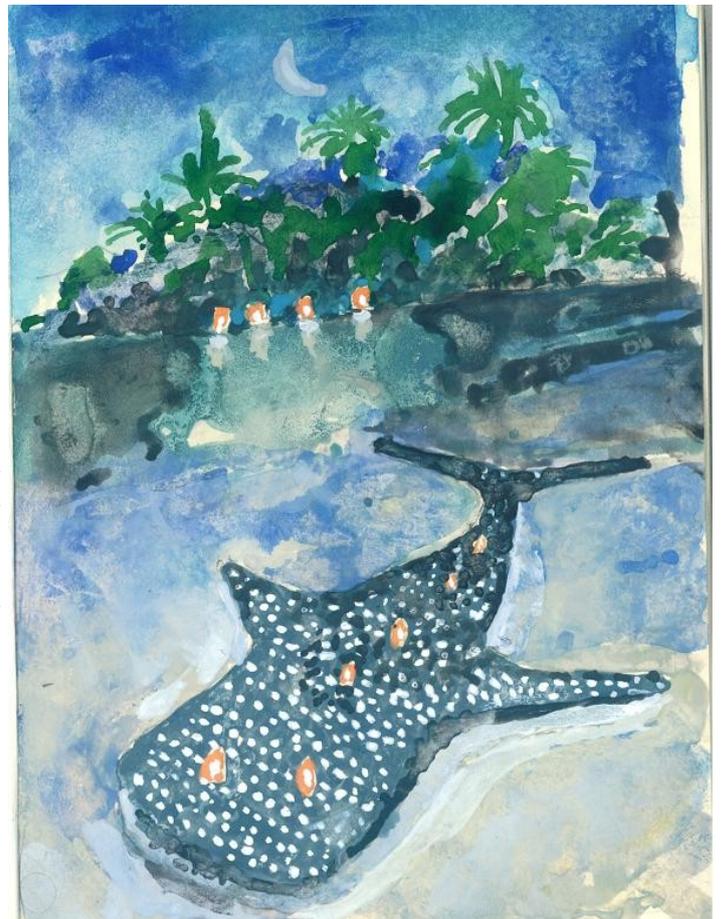
dal logbook: " Digha Thila ". Immersione 701, ore 2.20 pm., divetime 47', prof. max 29 m.

"...bellissima parete piena di anfratti e di colori. Enormi ostriche zig-zag appese ai rami. Alberi di corallo nero. Una grossa murena penzola in estasi fuori dalla tana mentre un pesce pulitore si infila scodando nell'opercolo branchiale. Scendendo ancora ci perdiamo in un bosco di Gorgonie giganti. Piccoli balestra blu in grandi rami scorrazzano indaffarati. In risalita il cappello della secca è ricoperto a perdita d'occhio di Acropore Ombrello, alcune gialle, altre a tre piani. Migliaia di Anthias danno un tocco di colore...."



Proseguono incessanti le imprese subacquee e ci stiamo avvicinando alle pass, ma, prima, l'equipaggio ci fa una bellissima sorpresa: a sera fatta ci invitano su una isoletta deserta dove hanno preparato in gran segreto un enorme Balena di sabbia che servirà da tavolo per un lauto banchetto. Splendida serata, abbondanti libagioni. Sdraiati sulla tiepida sabbia a contar le stelle e a parlare dell'infinito. Forse qualche birra e whiskey di troppo

Veniamo riportati a bordo. Un placido e sereno riposo ci attende. Siamo tutti "cotti" al punto giusto.



28 Gennaio .Tempo buono,mare calmo.Vento N/NE a 10 nodi.

La fine del viaggio si avvicina.Le banane sono finite,il vino per fortuna no. La ciurma sente l'approssimarsi del porto e si butta nelle pass con l'entusiasmo e quasi con la ferocia dei balenieri del Pequod all'inseguimento della Balena Bianca. Altre micidiali correnti,altri bellissimi incontri:squali,trigoni,aquile di mare,mante,tonni,carangidi e barracuda. Tutto il circo del mare esibito da queste splendide acque. (tutto meno un componente : LUI)

29 Gennaio. Tempo buono,mare piatto.Scarsa brezza N/NE.

Dal loog book: Guraidoo Kandu, ore 4.30 pm.Dive time 29' max prof. 39.5



“ ...dallo sterminato oceano arriva una corrente di superficie che fa spavento.L'acqua ribolle formando gorgi e risucchi. Negli occhi di qualcuno si legge un leggero sgomento. Sul dhoni D. si accorge (controllare sempre prima !) di avere solo 170 bar, non si può aspettare,la corrente ci sposterebbe e allora si va di corsa.Io gli farò da compagno(sempre a me..) e la banda si fionda in profondità mentre noi due stiamo più alti. Dario è ancora incavolato per i 30 bar in meno e , brontolando, disturba i pesci e consuma ancora di più.Ci ancoriamo sui 38/39 , un occhio al blu e uno al manometro (il suo). Siamo soli nel silenzio profondo rotto solo dal rumore del nostro respiro.Le bolle sfuggono impazzite dagli erogatori, ma siamo ben agganciati e l'emozione è straordinaria.Passano i minuti, 4 grossi grigi curiosi ci fanno visita, passa alta e leggera un'aquila di mare. Con la torcia faccio “esplodere” i colori delle spugne e dei coralli molli .Stupenda sensazione di essere “dentro”,di far parte della possente natura. A 80 bar stacchiamo e ci infiliamo nella corrente. Voliamo via.

LA CONCLUSIONE :

A questo punto il libro di bordo è illeggibile,appare bagnato: acqua di mare,lacrime di felicità o semplicemente un travaso di rum ? Bisogna terminare.E allora:

Data gloria al Comandante,alle guide,all'equipaggio tutto e soprattutto al mai troppo lodato NH (Nobiluomo) Gioacchino che ha provveduto con generosità alla cambusa liquida,va citata la Gloriosa Ciurma di assatanati sub della Confraternita VEJA CRICA : Paolo, Rossano, Gian, Riccardo, Guido, Fabio e Sandro.

E poi: Gianni,Massimo, Michele, “Attila” Gregorio, Giuliano e il pestifero e fumigante diavolaccio Dario.

Ne manca uno ma, si sa, i venexiani sono sempre in giro....

Testo e disegni di Bruno Fullin